



# LA CHIESA: VOLTO DI SHALOM

Il Volto Prossimo/seconda parte

SCHEDA 3

*Percorso Formativo 2025-2026*

# La Parola

## Dal Vangelo di Matteo (Mt 5,1-16)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno  
ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate,  
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno  
perseguitato i profeti prima di voi.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si  
potrà render salato?

A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata  
sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma  
sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre  
opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

## **Link per approfondire la Parola**

[Commento alle Beatitudini](#)

### **POSSIBILI DOMANDE PER LA CONDIVISIONE**

1. Quale “Beatitudine” sento risuonare stasera in me come una chiamata?
2. Sto sperimentando conflitti (esterni o interni) nella mia vita?  
Come li gestisco?
3. Come posso “generare” Pace intorno a me?
4. Come un gruppo parrocchiale, nello specifico il gruppo missionario, può educare alla pace?

# Il Magistero

## PAPA FRANCESCO, ENCICLICA FRATELLI TUTTI (63-86)

### Enciclica Fratelli tutti

63. Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

64. Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente.

66. Meglio non cadere in questa miseria. Guardiamo il modello del buon samaritano. È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale. Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che «l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro».

67. Questa parola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. La parola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune.

68. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano.

80. Gesù propose questa parola per rispondere a una domanda: chi è il mio prossimo? La parola "prossimo" nella società dell'epoca di Gesù indicava di solito chi è più vicino, prossimo. Si intendeva che l'aiuto doveva rivolgersi anzitutto a chi appartiene al proprio gruppo, alla propria razza.

Un samaritano, per alcuni giudei di allora, era considerato una persona spregevole, impura, e pertanto non era compreso tra i vicini ai quali si doveva dare aiuto. Il giudeo Gesù rovescia completamente questa impostazione: non ci chiama a domandarci chi sono quelli vicini a noi, bensì a farci noi vicini, prossimi.

81. La proposta è quella di farsi presenti alla persona bisognosa di aiuto, senza guardare se fa parte della propria cerchia di appartenenza. In questo caso, il samaritano è stato colui che si è fatto prossimo del giudeo ferito. Per rendersi vicino e presente, ha attraversato tutte le barriere culturali e storiche. La conclusione di Gesù è una richiesta: «Va' e anche tu fa' così» (Lc 10,37). Vale a dire, ci interella perché mettiamo da parte ogni differenza e, davanti alla sofferenza, ci facciamo vicini a chiunque. Dunque, non dico più che ho dei "prossimi" da aiutare, ma che mi sento chiamato a diventare io un prossimo degli altri.

# Film, Video, Libri

## IL FILM - VERSO L'ALTO

**Docufilm 2023, regia di Daniela Guerrieri; durata 51 minuti**

### Docufilm Frassati

La storia, ben raccontata, dell'ultimo anno di vita di questo straordinario ragazzo, mette in luce la sua fede e il rapporto con la sua famiglia in particolare con il padre e con la complessità del periodo storico italiano .

Il film mostra molto bene quanto la fede autentica di Frassati abbia stravolto e arricchito la sua vita e come il suo esempio abbia ridato speranza alle persone che ha incontrato, soprattutto nella vita dei poveri di cui si occupava.

## IL LIBRO - LA CROCE E IL DRAGONE. LA MISSIONE DELLA FRATERNITÀ SAN CARLO A TAIWAN - Leone Grotti, Ed Cantagalli, 2024

### Scheda - La croce e il dragone

Ci racconta della fraternità di San Carlo sull'isola di Taiwan dove i cristiani sono un piccolo gruppo e delle vite di alcune persone che trovano in Gesù una speranza e la capacità di amare.

## IL LIBRO - TRACCE DEL VOLTO. DALLA PAROLA ALLO SGUARDO

**Bruno Chenu, ed Oiqajon, 1996**

### Scheda - tracce del volto

Per parlare di Dio, gli uomini gli hanno attribuito un volto. E Dio li ha presi in parola assumendo un volto: quello di Gesù di Nazaret. Da allora la fede cristiana è questione di parola e di sguardo: Dio si lascia contemplare e ascoltare attraverso la Bibbia e l'icona. Ma il coinvolgimento di Dio con il volto umano ha anche un terzo luogo d'incontro: la relazione, il faccia a faccia con l'altro.

# La Preghiera

## IL VOLTO PROSSIMO

Madre Maristella (benedettina) e sr. Susila (Missionarie dell'Immacolata-PIME)

*Padre d'immensa bontà misericordia,  
che hai inviato a noi il tuo Figlio  
perché ci rivelasse il tuo volto d'amore,  
fa' che il nostro volto sia riflesso del suo  
e che i nostri occhi riconoscano  
il volto di Cristo crocifisso  
in ogni uomo ferito ai bordi delle nostre strade  
e sfigurato dalle prove della vita.  
Rendici attenti e disponibili,  
liberaci dall'indifferenza che passa oltre  
e donaci il coraggio di fermarci  
davanti alle piaghe di chiunque soffra.  
Rendi le nostre comunità  
luoghi di accoglienza e fraternità,  
perché guardando negli occhi ogni tuo figlio  
sperimentiamo la gioia dell'incontro con te,  
nostro unico Padre.  
Amen!*

## ALTRI LINK

Per approfondire i temi del percorso formativo attraverso letture, video e commenti. Un ulteriore contributo è disponibile sul sito di Missio Italia  
[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)

Mondialità, la guerra e la «Pacem in terris»

Il conflitto in Ucraina e in altri Paesi e i 60 anni dell'enciclica al centro del convegno di sabato 18 febbraio all'Istituto dei Ciechi , con Antonio Spadaro, Marco Tarquinio e Sandro Calvani. Al termine il saluto dell'Arcivescovo.

[Viedo convegno mondialità 2023](#)